

quale sarà mai l'altro sistema, che dovremmo adottare?

Alla domanda che pare ingenua e non lo è, mi affretto a rispondere per prevenire il suggerimento, che gli avversari del Governo hanno pronto sulle labbra: un sistema di maggiore coerenza, che si tenga nella via del giusto mezzo, che sia più prudente e meglio ispirato ai bisogni della pace sociale, un sistema infine, che rialzi la dignità del Governo dallo stato di avvilito, se vogliamo, di popolarizzazione, in cui l'onorevole Zanardelli l'ha lasciato cadere. (*Comenti prolungati*).

Innanzitutto osservo che dalla sollevazione antiministeriale, alla quale gli ultimi avvenimenti hanno dato occasione, il coro di protesta contro le fornicate sovversive, che avrebbe consumato il Governo, è stato così forte che io non ho potuto intendere nettamente le parole, che i capogruppi avranno certamente consacrato alla spiegazione positiva del loro programma. Ho dovuto ricercarlo nel loro sdegno. Ciò non ostante la dizione, in cui l'ho riassunto, e che, nelle sue linee generali, non può essere non esatta, è tale che ogni buon conservatore se ne contenterebbe.

Ne farò un piccolissimo saggio applicandolo al caso di maggior rilievo, che ci offre la discussione. Quali provvedimenti avrebbe un altro Governo potuto desumere da un somigliante programma, che fossero più prudenti o meno pericolosi di quelli che il Governo ha adottato nella questione dei ferrovieri? Risposte concrete ci vogliono e non affermazioni vaghe. Contiamoli prima questi ferrovieri, quanti sono, consideriamo l'importanza del servizio, a cui l'opera loro è destinata, esaminiamo le loro domande se sono giuste, perchè qui sta il punto (*Bravo!*) e non nella gravità dell'onere, che può risultarne per le Società e per lo Stato, poichè condanniamo ed escludiamo tutto quello che il Governo ha fatto. Noi ci troveremo innanzi alla minaccia di uno sciopero, fra i più terribili, anzi il più terribile fra quanti ne sono accaduti, fra i più probabili fra quanti ne possono accadere, con un programma, che non ci dà altro che la repressione o il Codice penale.

Può darsi che vi sia qualcuno che preferisca questi mezzi, ma io desidero che mi si mostri dove sono e chi sono gli uomini che avrebbero il coraggio di applicarli.

Ragionevolmente l'opposizione lascia i

suoi metodi nella penombra e fa campeggiare la necessità di nuove leggi: ma queste leggi, che non risolverebbero veruna questione, che, come ho detto, non si sa neppure quali possano essere, tradiscono la paura di affrontare la situazione difficilissima, in cui ci troviamo e la volontà di creare una legalità qualsiasi per mettere al coperto l'opera propria.

In certe contingenze supreme la limitazione del potere non può risultare da leggi, ma nasce dalla responsabilità dei ministri e dal controllo parlamentare. Il Governo migliore è sempre il più autorevole. Se vi pare che il Ministero, trattando con i ferrovieri, sia venuto meno alla dignità sua, e non abbia il prestigio, che in questi momenti gli è tanto più necessario, basta questa sola ragione per votare contro. Io non sono di questo avviso.

Possono essere ricordi di altri tempi: ma oggi, come oggi, non saprei vedere l'effigie del Governo poggiante in alto su di una colonna di granito, come le statue degli imperatori antichi avvolti nei loro paludamenti. (*Benissimo!*). I popoli si elevano ed i Governi si abbassano (*Interruzioni*): non moralmente però, chè moralmente si sollevano anche loro: ma fra i due poteri diminuisce la distanza, e molte questioni che furono già tema delle occulte trame dei Gabinetti dei principi, oggi si discutono e si risolvono in pubblici comizi (*Benissimo! Bravo!*)

Voterò in favore del Ministero. Se i partiti sovversivi, se il partito socialista diverranno più forti, non sarà per effetto di questa politica; diverrebbero più potenti e pericolosi se cercassimo di reprimerli. La loro compattezza non dipende dall'idea, per la quale si dichiarano invincibili e sicuri dell'avvenire, ma dal contrasto che li ha obbligati a costituirsi potentemente e che tiene serrate le loro fila. L'unione tra loro è più apparente che reale, ed, al soffio della libertà, perderanno in coesione quello che acquisteranno in numero (*Benissimo!*): cessata la compressione, in cui vorrebbero tenerli stretti invecchiate abitudini di Governo o paure eccessive, le passioni e le altre cause di debolezza, che sono congenite alle loro idee, cominceranno ad agire, e si riveleranno col loro potere dissolvente.

Noi non abbiamo altri mezzi per combattere un partito, che si rinvigorisce, si moltiplica e si esalta nelle proprie illusioni: